

L.

Al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia

Dott.ssa L. Capone

presidente@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Petizione per l'attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia

La petizione consiste nel diritto, riconosciuto ai sensi dell'art. 16 della L. R. 12 maggio 2004 n. 7 (Statuto della Regione Puglia) a tutti i cittadini, agli Enti Locali, alle associazioni e organizzazioni sociali ed agli enti autonomi funzionali, di sollecitare l'intervento della Regione Puglia su questioni di interesse collettivo.

La Regione Puglia favorisce la qualificazione di programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, promuovendo il coordinamento dei tempi e degli orari nonché il monitoraggio sulla qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente, e promuove l'uso del tempo per fini di solidarietà sociale, impegno sociale e politico.

La Regione integra le politiche temporali nei propri strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali e promuove l'adozione da parte dei comuni dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi.

La Regione promuove, di concerto con la Consigliera regionale di parità, la costituzione di un tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere, quale luogo di confronto tra i componenti del gruppo di lavoro interassessorile previsto dal comma 4 art.4 della L.R. 7/2007 e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle associazioni datoriali, delle istituzioni regionali di parità, delle associazioni delle autonomie locali e del terzo settore, al fine di favorire un'intesa in merito all'applicazione della legge.

La Regione promuove corsi di qualificazione e riqualificazione del personale impiegato nella progettazione dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi e nei progetti di riorganizzazione dei servizi.

La Regione, ricevuti i piani territoriali dei tempi dai Comuni, li trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica, indicandone, ai soli fini dell'articolo 28 della L. 53/2000, l'ordine di priorità.

Le province integrano le politiche temporali nei propri strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali e partecipano, attraverso i tavoli di concertazione e gli strumenti regionali di programmazione negoziata, all'attuazione e verifica dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi. Le province concorrono alla realizzazione dei corsi di qualificazione e di formazione del personale degli enti locali coinvolto nella progettazione dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi e nella loro attuazione, nonché nella organizzazione del sistema integrato dei servizi per l'inclusione sociale, soprattutto a favore delle pari opportunità di genere, a livello territoriale. Le province, mediante gli Osservatori provinciali delle politiche sociali, concorrono alle azioni di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle politiche per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari nelle città e negli ambiti territoriali e intervengono a sostegno della diffusione delle buone pratiche in questo ambito di intervento.

I comuni definiscono e approvano i piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi e provvedono agli atti gestionali necessari, in modo integrato con le rispettive programmazioni delle politiche sociali, di cui ai piani sociali di zona, sentita la Commissione pari opportunità, nel pieno rispetto del principio di concertazione con le parti sociali e gli altri agenti territoriali. I comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono la sperimentazione e la diffusione di iniziative per l'armonizzazione dei tempi e

degli orari delle città, nonché le iniziative a sostegno del mutuo aiuto familiare. L'inosservanza degli adempimenti di cui al comma 1 dà luogo all'esercizio del potere sostitutivo della Regione ai sensi dell'articolo 18, lettera r), della l.r. 19/2006.

I comuni possono istituire gli Uffici tempi e spazi della città, quali strutture interne all'amministrazione, con funzioni di gestione, consulenza e coordinamento degli interventi e con il fine di garantire a tutti i cittadini un migliore rapporto con l'ente, i suoi servizi e, in generale, un più efficace autogoverno del tempo individuale e una più vantaggiosa fruizione degli spazi pubblici.

La Regione, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della L.R. 7/2007, istituisce l'Ufficio garante di genere, la cui responsabilità è affidata a un dirigente dell'Assessorato alla solidarietà, con la funzione di integrare la dimensione di genere e di fornire una valutazione di merito sui programmi e gli atti di indirizzo regionali, con riferimento all'applicazione dei principi di pari opportunità e della dimensione di genere in tutti i principali atti regionali. L'Ufficio garante di genere svolge, sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale, attività di monitoraggio e valutazione sull'attuazione della presente legge, riconducendone i risultati all'interno del bilancio di genere.

Per il perseguimento degli obiettivi della presente legge è prevista l'integrazione funzionale tra il "Centro risorse regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale", creato attraverso il progetto WEFNET, cofinanziato dal Programma d'iniziativa comunitaria (PIC) INTERREG III B CADSES, di cui l'Assessorato al lavoro è capofila, l'Ufficio garante di genere e le istituzioni regionali di parità al fine di accrescere le conoscenze e le capacità progettuali di amministratori di enti pubblici e di operatori impegnati nella promozione delle politiche di genere. Il Centro risorse regionale per le donne, coordinato dall'Ufficio garante di genere, rappresenta il momento di raccordo delle istituzioni di parità regionali ed è composto dalla Commissione pari opportunità, dalla Consulta femminile, dalla Consigliera di parità regionale, dal Comitato pari opportunità della Regione Puglia e dal Gruppo di animazione delle pari opportunità per i fondi strutturali. Il Centro risorse regionale per le donne svolge attività di informazione, animazione, raccordo con gli organismi di parità del territorio e supporto alla progettazione rivolta in particolare agli organismi di parità, ai servizi di consulenza rivolti alle donne, anche con l'obiettivo di promuovere progetti di sviluppo locale che favoriscano l'inserimento delle donne nella vita economica e sociale. Il Centro risorse regionale per le donne predisponde annualmente la relazione sull'attività svolta e il documento programmatico per l'anno successivo.

La Regione nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario inserisce il bilancio di genere come strumento di monitoraggio e di valutazione dell'impatto delle politiche regionali su uomini e donne. La Giunta regionale affida all'Ufficio garante di genere, che può essere affiancato da esperti in materia, la valutazione di genere sui documenti di bilancio. La Regione favorisce la diffusione del bilancio di genere tra gli enti locali pugliesi attraverso l'attività di animazione, sensibilizzazione e informazione del Centro risorse regionale per le donne.

La Giunta regionale predisponde annualmente, attraverso il Centro risorse regionale per le donne e con il supporto dell'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (IPRES), a titolo gratuito, un rapporto annuale sulla condizione delle donne in Puglia che non solo documenti la condizione economica e lavorativa delle donne, ma rilevi i fenomeni di violenza e abuso contro le donne, i fenomeni di discriminazione multipla e analizzi la condizione delle donne immigrate. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale e inviato agli enti locali e alle organizzazioni economiche e sociali.

È istituito presso il Settore sistema integrato dei servizi sociali dell'Assessorato alla solidarietà, il registro regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e delle cooperative non profit di genere che è pubblicato annualmente, entro il 30 giugno, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia con gli aggiornamenti intervenuti.

L'iscrizione è condizione necessaria per:

- a) ottenere contributi e/o finanziamenti regionali, in caso di associazioni regolarmente costituite;
- b) usufruire di iniziative e progetti d'informazione, di formazione e di ricerca.

Il Centro risorse regionale per le donne convoca, con cadenza almeno annuale, l'assemblea regionale delle associazioni e dei movimenti femminili iscritti al registro regionale ai fini della predisposizione e discussione della relazione annuale dell'attività svolta e del documento programmatico per l'anno successivo.

La Giunta regionale, per il tramite dell'Ufficio garante di genere, relaziona annualmente al Consiglio regionale, in occasione della presentazione del rapporto annuale sulla condizione femminile in Puglia, con un'informativa alla Commissione competente.

La relazione riferisce in particolare circa:

- a) l'attività posta in essere e le iniziative attivate in attuazione della presente legge;
- b) i risultati ottenuti dalla Giunta regionale, in termini quantitativi e qualitativi, per la promozione delle politiche di genere;
- c) le attività di promozione e informazione promosse e adottate al fine di divulgare la conoscenza degli incentivi e delle iniziative a favore delle politiche di genere;
- d) le criticità emerse nella realizzazione degli interventi e gli eventuali correttivi apportati, con specifico riferimento alle modalità di allocazione delle risorse stanziare.

La relazione e gli eventuali documenti consiliari che ne concludono l'esame sono resi pubblici, con le modalità stabilite dal Presidente del Consiglio regionale d'intesa con il Presidente della Commissione consiliare competente.

Alla luce di quanto esposto in premessa, il sottoscritto Giuseppe Mastronuzzi, nato a [REDACTED] ([REDACTED]) il [REDACTED] , [REDACTED] e residente in [REDACTED] ([REDACTED]) chiede:

- Di sapere se il Tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere è stato effettivamente costituito, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 L.R. 7/2007. Con la presente petizione se ne chiede la costituzione in tempi rapidi.
- Di verificare quanti Comuni hanno definito e approvato i piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi. Nel 2009 la Regione Puglia ha finanziato, a seguito di Avviso pubblico, 28 Ambiti Territoriali per la redazione degli Studi di Fattibilità dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi. <https://regione.puglia.it/web/pari-opportunita/piani-dei-tempi-e-degli-spazi#:~:text=I%20Piani%20dei%20Tempi%20e%20degli%20Spazi.%20I,che%20ha%20introdotto%20la%20prospettiva%20integrata%20e%20> Con la presente petizione si chiede di esercitare il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 18 lett. r) della L.R. 19/2006 nei confronti dei Comuni inadempienti, così come previsto dal comma 3 dell'art. 6 L.R. 7/2007.
- Di sapere se ha istituito, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 L.R. 7/2007, l'Ufficio garante di genere. Con la presente petizione se ne chiede la costituzione in tempi rapidi.
- Se il Centro Risorse regionale per le donne ha predisposto annualmente la relazione sull'attività svolta e il documento programmatico per l'anno successivo, ai sensi del comma 6 dell'art. 17 L.R. 7/2007. Con la presente petizione si chiede la pubblicazione di tale documentazione sul sito web istituzionale dedicato alle Pari Opportunità
- Se la Regione, nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione e al rendiconto finanziario, ha inserito il bilancio di genere come strumento di monitoraggio e di valutazione dell'impatto delle politiche regionali su uomini e donne, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 7/2007.

4 H

Dall'indirizzo web <https://regione.puglia.it/web/pari-opportunita/bilancio-di-genere#:~:text=Bilancio%20di%20genere%20Prima%20sperimentazione%20del%20bilancio%20di,l e%20attivit%C3%A0%20regionali%20e%20nel%20sistema%20di%20governo> è possibile consultare solo il bilancio relativo all'annualità 2018/2019. Con la presente petizione si chiede la pubblicazione del bilancio relativo all'annualità 2019/2020 e la pubblicazione dei bilanci di genere che si approveranno nelle prossime annualità.

- Se la Giunta regionale ha predisposto annualmente, attraverso il Centro risorse regionale per le donne e con il supporto dell'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (IPRES), a titolo gratuito, il rapporto annuale sulla condizione delle donne in Puglia che non solo documenti la condizione economica e lavorativa delle donne, ma rilevi i fenomeni di violenza e abuso contro le donne, i fenomeni di discriminazione multipla e analizzi la condizione delle donne immigrate, ai sensi dell'art. 21 della L. R. 7/2007. Dal sito web <https://regione.puglia.it/web/pari-opportunita/rapporti-sulla-condizione-femminile> è possibile consultare solo i primi 4 Rapporti (l'ultimo del 2014). Con la presente petizione si chiede la pubblicazione sul sito web dedicato alle Pari Opportunità dei Rapporti mancanti e la pubblicazione sul medesimo sito dei rapporti relativi alle future annualità.

Distinti Saluti

Giuseppe Montanari

Pulsano (TA), lì 07/12/2020